

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

IV Commissione Consiliare Permanente Trasporti, Urbanistica e Lavori Pubblici

*- X Legislatura -
Resoconto Integrale N. 73
Audizione IV Commissione
del 26 settembre 2018*

**Presidenza del
Presidente Cascone (De Luca Presidente)**

La seduta ha inizio alle ore 15.11

Oggetto: Audizione della IV Commissione Consiliare Permanente ad oggetto: "Proposta di Legge: Norme Urbanistiche per i Comuni rientranti nelle zone a rischio vulcanico dell'area flegrea" Reg. Gen. N. 309.

PRESIDENTE (Cascone) (De Luca Presidente)
Io penso, visto che è un'audizione, che possiamo iniziare perché alla fine c'è sia il Movimento 5 Stelle, che è il proponente, sia i due Comuni di riferimento, Pozzuoli e Napoli, quindi iniziamo la discussione. L'Assessore all'urbanistica non può partecipare alla seduta, ma io gli ho comunicato telefonicamente che siccome stiamo semplicemente raccogliendo le osservazioni a questa norma, non è un momento particolarmente politico, siamo ancora in una fase istruttoria, perché è chiaro che è una cosa delicata che tentiamo di portare avanti.
Giusto per fare un'introduzione ai due Comuni, è stata presentata una legge, la n. 309 che ha per titolo "Proposta di Legge: Norme Urbanistiche per i Comuni rientranti nelle zone a rischio vulcanico dell'area flegrea"; noi, rispetto a questa legge, abbiamo fatto un po' di mesi fa un'audizione di un gruppo di Comuni, sono stati convocati in quella sede Bacoli, Giugliano, Marano, Monte di Procida, Pozzuoli e Quarto. Mi sembra che mancò solo

Pozzuoli a quella convocazione, gli altri c'erano tutti...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Cascone) (De Luca Presidente)
No, Napoli non c'era perché decidemmo di sentirlo a parte perché Napoli ha un solo pezzo di area, quindi dicemmo di fare quelli che inglobano tutto il territorio...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Cascone) (De Luca Presidente)
Sì, però non tutto il comune, quindi dicemmo di trattarli separatamente. Siccome a quella sede mancò Pozzuoli, alla seconda convocazione abbiamo invitato Pozzuoli e Napoli per completare l'attività.
Abbiamo trasferito ai due Comuni - non vorrei sbagliarmi, ma credo di sì - sia la legge, sia il verbale dell'audizione che facemmo con gli altri Comuni perché nell'altra seduta i Comuni si espressero in maniera diversificata, ma molto corposa e puntuale, perché vennero i tecnici. Tra l'altro uno dei tecnici - vado a memoria, quindi magari poi l'approfondiamo sul verbale - è un tecnico che ha operato anche in un Comune del Vesuviano e quindi è riuscito ad esporre in maniera puntuale le problematiche che questi Comuni avevano nel Vesuviano rispetto alla norma che prevedeva il blocco nel territorio vesuviano, perché diceva "per come è stata fatta, ci

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

IV Commissione Consiliare Permanente Trasporti, Urbanistica e Lavori Pubblici

- X Legislatura -
Resoconto Integrale N. 73
Audizione IV Commissione
del 26 settembre 2018

creava pure difficoltà sulle pratiche più semplici perché non era ben calibrata su quali sono le possibilità e quali sono i vincoli"; credo che sia ampiamente documentato nel verbale, nel caso eventualmente lo recuperiamo. Rispetto a questo, ovviamente volevo cedere la parola prima all'assessore Gerundo e poi al rappresentante del Comune di Napoli, al dirigente dottor Andrea Ceudech, in modo che si può commentare questa proposta di norma, fare le osservazioni e fare andare avanti i lavori.

GERUNDO (Assessore all'urbanistica - Comune di Pozzuoli): Grazie, Presidente. In realtà la precedente audizione non la ricordavo, ci sarà stato un disguido perché generalmente, come tu sai, noi siamo abbastanza puntuali nel partecipare a questi incontri. Per quanto attiene i termini generali - perché credo che oggi si debbano poter valutare solamente le questioni di ordine generale - è evidente che, come fu a suo tempo per l'area vesuviana, mi sembra generalmente interessante che la Regione si occupi in maniera specifica dell'area flegrea. Noi sosteniamo da tempo che l'area flegrea non sia stata, come elemento di rilevanza nazionale, sufficientemente attenzionata in questi trent'anni, dopo il grosso intervento realizzato nel 1985. A valle dell'ultimo bradisismo del 1983, ci fu una massa di investimenti sia di delocalizzazione di attività residenziali, sia di piani intermodali per la costruzione di una serie di vie di fuga. L'ultima è in corso di conclusione su finanziamento del

Commissario regionale, è il collegamento tangenziale-porto. Tutta questa massa di investimenti è andata in qualche modo a buon fine, ha realizzato consistenti trasformazioni urbanistiche. Naturalmente, poi, l'area flegrea è rimasta abbandonata, è rimasta non più attenzionata dopo questi investimenti. Ma anche se oggi fossimo in una condizione non di allerta gialla - come siamo in realtà - comunque soffriremmo di una mancata attenzione di una politica generale regionale, ma io direi anche statale, a questa condizione, che vi rappresento essere l'unica al mondo di un'area fortemente antropizzata con questo fenomeno specifico, che poi investe anche alcuni comuni limitrofi, non ultimo alcune frange del Comune di Napoli. Che la Regione, quindi, si voglia occupare dell'area flegrea in maniera strutturata e programmatica ci sembra un elemento di cui siamo soddisfatti, siamo interessati anche a partecipare nel merito specifico. Questo è il primo punto.

Ovviamente l'area flegrea, da un punto di vista della programmazione urbanistica, è super strutturata non solo attraverso gli strumenti di pianificazione urbanistica. Pozzuoli ha anche uno strumento di ultima generazione, non PUC-PRG, però è adeguato al Piano territoriale paesistico; ha anche un Piano territoriale paesistico evidentemente, ha un Piano del parco, quindi abbiamo una condizione già intrinseca di sostanziale "crescita zero", che è uno degli elementi che era attenzionato nella proposta di legge. Di fatto, quindi, per l'area flegrea stiamo ai

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

IV Commissione Consiliare Permanente Trasporti, Urbanistica e Lavori Pubblici

- X Legislatura -
Resoconto Integrale N. 73
Audizione IV Commissione
del 26 settembre 2018

tre comuni evidentemente. Poi la condizione cambia per i comuni di margine, di gronda (Giugliano, Marano, Quarto). L'area flegrea già ha una condizione programmatica di assetto del territorio che, attraverso il Piano paesistico e poi il Piano territoriale di coordinamento della Città metropolitana, definisce una condizione sostanzialmente di "crescita zero". Ci sono degli assestamenti nella zona di Monteruscello per qualche servizio, qualche attività di carattere produttivo, che stiamo, tra l'altro, mettendo in essere. Il tema della riconversione per attività a carattere turistico-ricettivo, compatibilmente e conformemente con gli strumenti di pianificazione (il Piano regolatore generale vigente) sostanzialmente è in atto. Quindi ciò che è auspicato dalla legge, che è sicuramente da perfezionare in una riconversione ad attività di carattere produttivo, turistico, ricettivo, culturale, è una programmazione che già anche utilizzando i fondi comunitari noi stiamo mettendo in campo da diversi anni e continueremo anche con i PICS, per cui noi ci riconosciamo nel portato culturale generale di un'impostazione del genere.

Naturalmente, come si diceva, è necessario poi fare in modo che questa norma non produca una massa ulteriore di vincoli oltre i quali noi già siamo fortemente strutturati, fortemente condizionati. Che non ci debba essere aumento del carico insediativo, per esempio, mi sembra un fatto che è già nel Piano territoriale paesistico, c'è già, quindi, insomma, di fatto ce l'abbiamo già, perlomeno i tre comuni lo hanno. Non quelli di

gronda dove invece le politiche urbanistiche sono diverse ovviamente, anche per motivo di pregio paesaggistico che è decisamente inferiore e anche per tradizione che hanno avuto quei comuni di essere fortemente reinsediati negli ultimi trent'anni come travaso dal cuore dell'area napoletana.

Per quanto riguarda l'aspetto che poi diventa il più stringente nella norma, dove si dice che non sono consentite realizzazioni incrementali di volumi per attività residenziali, io, per esempio, lascerei questa ipotesi al Piano territoriale di coordinamento, nel senso che noi abbiamo necessità, per esempio, di riallocare quote di popolazione. Lo diceva già il Piano regolatore generale, però era una norma virtuale, una norma dichiarata, ideologica e non praticabile attraverso meccanismi specifici. Noi già nel Piano regolatore abbiamo quella che chiamai vent'anni fa... perché facevo l'Assessore vent'anni fa e nel 1993-1994 mi inventai questo tema della "riduzione senza demolizione", come si immaginava invece in altre aree, nella stessa area flegrea, cioè andare a demolire concretamente gli edifici. Io mi inventai il concetto di "diradamento funzionale" - che fu anche recepito in un nostro piano strategico, appunto, di venticinque anni fa - vale a dire che gli edifici dovessero diminuire in certe zone del territorio comunale la loro densità abitativa per ricollocarla in zone periferiche. Che questa legge ponga l'idea del "diradamento funzionale", che si contrastò all'epoca con l'ipotesi del "diradamento fisico"... perché una prima idea del Dipartimento di Protezione civile fu di demolire il 50 per cento

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

IV Commissione Consiliare Permanente Trasporti, Urbanistica e Lavori Pubblici

- X Legislatura -
Resoconto Integrato N. 73
Audizione IV Commissione
del 26 settembre 2018

degli edifici nel centro storico. Se qualcuno ricorderà, all'epoca si voleva materialmente demolire gli edifici per il 50 per cento. Ci sembrò, all'epoca, un'ipotesi non praticabile o difficilmente praticabile, anche perché non c'erano le risorse neanche all'epoca, quindi immaginammo questa ipotesi del "diradamento funzionale", che anche questo pratichiamo da tempo. Che una legge regionale poi la concluda e la confermi dà ragione a una politica antica dell'ente locale flegreo.

Che naturalmente tutto ciò avvenga in zone più sensibili... Perché è evidente che l'area flegrea ha due condizioni: una condizione estrema - che non ci auguriamo - per cui, se si dovesse verificare eruttiva, non riguarderebbe più Pozzuoli, il centro di Pozzuoli, ma riguarderebbe mezza Campania; è una condizione talmente dirompente che sta in un angolo della discussione, come dicono i geologici; poi dall'altra parte c'è una condizione di immanenza, come usiamo dire, del rischio bradisismico. Questa condizione di immanenza del rischio bradisismico ovviamente ci impone di organizzare la città in una, in prospettiva, modalità di convivenza permanente con questa forma di rischio che ci ritroviamo e quindi c'è il tema del riuso degli edifici, della valorizzazione degli edifici. Noi abbiamo in programma a breve la valorizzazione piena di un elemento urbanistico formidabile come il Rione Terra, che è di proprietà demaniale dell'ente locale e che sta in conclusione dei propri lavori, quindi dovrà essere valorizzato. È evidente che anche in presenza di una condizione bradisismica sensibile, non può un

territorio non vivere di un'economia nel massimo dell'attenzione - noi siamo uno dei pochi Comuni ad avere il piano di protezione civile definitivamente approvato già da qualche anno, un piano di nuova generazione - non può che considerare che le attività economiche e gli investitori non possano e non debbano immaginare una sorta di pericolo non imminente, ma imminente. Questo sarebbe un gravissimo danno per le popolazioni insediate, in genere per l'area metropolitana di Napoli. Noi abbiamo investimenti che riguardano la riconversione di edifici per attività turistico-ricettive che devono andare avanti e quindi la normativa, come peraltro è anche precisato in alcuni passaggi, deve incoraggiare la riconversione e il riuso di questi contenitori a carattere culturale, turistico e ricettivo.

Che poi si debba considerare anche, nell'assetto urbanistico, che c'è un'area più assoggettata a un fenomeno epicentrale... che è un'area che il Dipartimento di Protezione civile e l'INGV individuano specificamente, è un'area centrale quella di massima attenzione, ma i 44 chilometri quadrati di territorio indicano delle parti che non furono toccate dall'episodio apicale del bradisismo del 1983, ma che al tempo stesso sono quell'elemento di decompressione dell'organizzazione urbanistica generale. Per cui la rigidità attraverso la quale la norma impone che nessun volume per attività residenziale possa essere realizzato secondo me andrebbe sfumata, riprendendo pur quello che nella legge è contenuto, cioè l'ipotesi di un'invarianza del carico

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

IV Commissione Consiliare Permanente Trasporti, Urbanistica e Lavori Pubblici

- X Legislatura -
Resoconto Integrale N. 73
Audizione IV Commissione
del 26 settembre 2018

insediativo complessivo, che già in qualche modo si verifica con una lieve diminuzione demografica in questi comuni, anche stabilmente negli ultimi anni, e quindi che possa rimanere invariato il carico demografico. Se questa invarianza del carico demografico può essere sostenuta attraverso la realizzazione di forme di edilizia residenziale sociale di piccole quantità, di ricollocazione di popolazione dalle aree più centrali (il centro storico, l'area della solfatarà, le zone più sensibili di un ipotetico futuro luogo epicentrale del fenomeno bradisismico), evidentemente tutto questo può stare in una programmazione che anche con il Piano territoriale di coordinamento della Città metropolitana può definire gli elementi di specifico equilibrio.

Quindi, insomma, in tutta questa proposta noi riteniamo che debbano essere riorganizzati alcuni aspetti di flessibilità nel massimo rigore per quanto riguarda la riduzione del rischio territoriale e il rischio si riduce quando i beni esposti diminuiscono nell'equazione del rischio e quindi si sposta la popolazione in maniera decentrata rispetto ai luoghi più sensibili. Se questa idea dovesse andare avanti in Regione Campania, noi auspicheremmo che ci possa essere questa particolare attenzione alla riorganizzazione del territorio. Questo è uno degli elementi che ho ritenuto di poter considerare in termini evolutivi rispetto all'articolato che ci è stato proposto. Grazie.

PRESIDENTE (Cascone) (De Luca Presidente)

Prima di cedere la parola al Comune di Napoli, solo una notizia. Dopo le altre audizioni, il Comune di Marano ci ha presentato un elaborato molto dettagliato con le osservazioni alla legge - che credo sia utile mettere a disposizione, se non lo hanno già, a tutti i Consiglieri - e come linea generale io suggerirei sia al Comune di Pozzuoli che al Comune di Napoli di farci pervenire eventuali osservazioni, però entrando nel merito della norma perché anche tutte le cose dette dal professore... Cioè, ovviamente, se noi facciamo le modifiche al testo, cerchiamo di fare un testo che poi, se andrà avanti e come andrà avanti, andrà avanti già con la condivisione dei Comuni. Un Comune parlò dei cambi di destinazione d'uso, per esempio, perché ovviamente, se parliamo di manutenzione straordinaria, ci sono anche i cambi di destinazione d'uso, quindi bisogna fare una distinzione, cioè, entrò nel dettaglio. Sarebbe opportuno che i singoli Comuni producessero un puntuale aggiustamento di questa norma. Come stiamo dicendo tutti quanti, in linea di principio siamo tutti d'accordo, però ogni Comune pone un problema. Per esempio il Comune di Marano poneva il problema dei condoni, diceva: le pratiche di condono devono andare avanti? Cioè, dobbiamo avere delle precisazioni utili a far funzionare tutto quanto, che però ovviamente non ricalchino gli errori della norma sul Vesuvio perché poi hanno creato difficoltà ai territori e quindi ben venga di recuperare.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

IV Commissione Consiliare Permanente Trasporti, Urbanistica e Lavori Pubblici

- X Legislatura -
Resoconto Integrale N. 73
Audizione IV Commissione
del 26 settembre 2018

GERUNDO (Assessore all'urbanistica - Comune di Pozzuoli): Un secondo per dire che il Comune di Pozzuoli, a valle dello "Sblocca Italia" in cui si prevedeva l'attività di manutenzione straordinaria... Lo "Sblocca Italia" prevedeva che, con una modalità di manutenzione straordinaria, si potessero anche produrre frazionamenti immobiliari. Noi abbiamo, con un atto abbastanza innovativo nel Paese, in Italia, assunto questa norma dello "Sblocca Italia" diniegando la possibilità che nelle zone centrali, nel centro storico e nelle zone limitrofe si potesse applicare perché non c'è dubbio che, per esempio, anche il frazionamento di unità immobiliari determina di fatto... certo, c'è un'invarianza di superfice utile e di volumi, però non è linearmente correlabile alla presenza di popolazione, quindi noi - unico Comune in Italia secondo me - abbiamo in Consiglio comunale reinterpretato questa norma ponendo che in alcune zone centrali non si potesse praticare con manutenzione straordinaria il frazionamento immobiliare.

PRESIDENTE (Cascone) (De Luca Presidente)
Al Comune di Napoli ovviamente avete un grande Sindaco. Lo dico perché è arrivato anche il Sindaco di Pozzuoli, è qui con noi e ovviamente dopo darà il suo contributo. Comune di Napoli, prego.

Dott. CEUDECH (Dirigente Servizio pianificazione urbanistica generale - Comune di Napoli): Buonasera a tutti. Io sono il dirigente del

Servizio di pianificazione urbanistica generale. La mia partecipazione è nell'ottica proprio di fornirvi un contributo rispetto a quelli che sono gli interventi in campo sull'area di Napoli. Sostanzialmente, più che un'espressione di volontà rispetto a questa legge eccetera, io oggi vi vorrei fare una panoramica di quelli che sono gli interventi in atto e di come questa legge può impattare su questi interventi in atto. Premetto anch'io che condivido pienamente lo spirito della norma perché la riduzione del rischio è un'operazione doverosa dato il livello di pericolosità della zona flegrea. Detto questo, però, ci sono alcuni punti critici della norma che possono impattare su degli interventi in atto che hanno una rilevanza non solo per il Comune di Napoli, ma io direi per l'area metropolitana come minimo.

Innanzitutto diciamo che noi abbiamo fatto una disanima per capire quali erano gli interventi urbanistici in corso nel quadrante, nel settore occidentale della città, perché la "zona rossa" comprende non solo il territorio della variante occidentale, ma anche parte della variante generale, in riferimento soprattutto ai quartieri di Fuorigrotta, Posillipo, Soccavo, Pianura fino al bordo dei Camaldoli, scendendo poi per un pezzo del Vomero e Chiaia, quindi parliamo di un settore rilevante della città. Questa disanima - io mi riservo di produrre magari un documento di osservazioni puntuali con i dati, con magari le localizzazioni degli interventi eccetera...

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

IV Commissione Consiliare Permanente Trasporti, Urbanistica e Lavori Pubblici

*- X Legislatura -
Resoconto Integrale N. 73
Audizione IV Commissione
del 26 settembre 2018*

PRESIDENTE (Cascone) (De Luca Presidente)
Perdonami, è solo per essere preciso. Tutto quello che ci produci a supporto e a commento di quello che dici è utile, è funzionale...

Dott. CEUDECH (Dirigente Servizio pianificazione urbanistica generale - Comune di Napoli): Se serve...

PRESIDENTE (Cascone) (De Luca Presidente)
Serve, però quello che ho chiesto prima è avere articolo per articolo le modifiche proposte dal Comune di Napoli. Lascia stare tutto l'aspetto numerico e descrittivo, che è utile, però ovviamente nella legge non è che ci mettiamo a... Quello che è importantissimo è avere le modifiche articolo per articolo.

Dott. CEUDECH (Dirigente Servizio pianificazione urbanistica generale - Comune di Napoli): Certo, però è importante anche far capire perché si propongono delle modifiche.
Dalla disanima che abbiamo fatto, ci sono soltanto due o tre punti critici. Il quadrante occidentale della città è un'area estremamente vincolata da Piani paesistici, Piani del parco eccetera, e già il Piano regolatore prevede delle modeste possibilità di nuova edificazione, che comunque è sempre legata a processi di riqualificazione della città esistente. I punti che io ho individuato come critici sono tre: uno riguarda la questione di alcuni PRU, il secondo riguarda Bagnoli e il terzo riguarda il Collegio Ciano. Ma questo è molto semplice, forse

riusciamo a cavarcela con una specificazione della norma.

Cominciando dal primo punto, i PRU nascono dalla stagione degli anni Novanta, hanno vissuto fortune alterne e oggi ci ritroviamo che molte delle previsioni dei PRU di Soccavo e Pianura non sono state ancora attuate. Presso i Servizi competenti dell'edilizia residenziale pubblica è allo studio un'ipotesi di rimodulazione. Tenete conto che sia i PRU, sia per certi versi la logica di Bagnoli, di cui dopo parleremo, si basano sul fatto che la quantità edilizia sostiene le urbanizzazioni e stiamo parlando di quote edificatorie che vengono dagli anni Novanta che non sono state realizzate e per Bagnoli parliamo di quote edificatorie che provengono da prima del 1998, quindi da prima dell'approvazione della variante occidentale, perciò sono sostanzialmente dei debiti edificatori che noi non siamo riusciti ancora a materializzare sul territorio. È chiaro che l'impostazione della legge, nel momento in cui dice che gli interventi edilizi non li possiamo rilasciare... Noi abbiamo fatto l'esperienza con il pezzo di area che ricade in "zona rossa" del comune di Napoli: avevano in istruttoria dei piani urbanistici attuativi e li abbiamo bloccati e abbiamo dovuto rimodulare, eliminare le residenze e mettere "produzione di beni e servizi". L'impatto è stato non così rilevante perché poi è solo una piccola porzione del comune di Napoli che è in "zona rossa". In questo caso stiamo parlando di una cosa un po' più complicata. Questo è il primo punto, cioè questi procedimenti che vengono da lontano e che oggi in qualche

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

IV Commissione Consiliare Permanente Trasporti, Urbanistica e Lavori Pubblici

- X Legislatura -
Resoconto Integrale N. 73
Audizione IV Commissione
del 26 settembre 2018

modo devono trovare, se possibile, una loro materializzazione e noi cerchiamo di fare di tutto per portarli avanti.

Il secondo punto è quello del Collegio Ciano. Voi sapete che quando la Nato ha dismesso il complesso immobiliare dell'ex Collegio Ciano, si è attivato un percorso partecipato di progettazione volto a definire il piano di recupero, che sta in dirittura di arrivo. Ora, la dizione generica della legge "residenze" ci ha sempre creato un po' di problemi nella misura in cui la variante generale riconosce in una stessa identica categoria sia le residenze normali, ordinarie, le abitazioni ordinarie, che le residenze speciali e collettive. Siccome nel Collegio Ciano forse riusciremo ad attuare una cosa importante che è la realizzazione di uno studentato, quindi di una residenza speciale per noi, che è totalmente diversa da quelle che sono le residenze ordinarie, per le quali probabilmente la legge giustamente si pone un obiettivo di riduzione, potrebbe essere utile, secondo noi, chiarire che probabilmente sono fatte salve le residenze collettive e le residenze speciali perché questo ci permetterebbe di liberare una tipologia di residenza che assolutamente non è comparabile, per progettazione e per sostanza, alla residenza ordinaria, ma che comunque per il Collegio Ciano è di un'importanza fondamentale, ma è di importanza fondamentale per tutto il settore occidentale della città. Ovviamente le residenze speciali non solo sono previste dalla variante occidentale, ma sono state anche oggetto di un percorso partecipato con la Municipalità, con

i cittadini che volevano proprio nel Collegio Ciano i giovani, gli studenti a rivitalizzare questo complesso. Per cui da questo punto di vista, se lo spirito della norma è quello di regolamentare in qualche modo la residenza ordinaria rispetto al rischio dei Campi Flegrei, forse fare salve le residenze speciali e collettive potrebbe essere in qualche modo utile proprio nell'ottica della flessibilità che si diceva prima.

(Intervento fuori microfono)

Dott. CEUDECH (Dirigente Servizio pianificazione urbanistica generale - Comune di Napoli): È ovvio, però giustamente se lo diciamo...

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Chiedo scusa. Io però non capisco il senso di questo ragionamento. Lo spirito della legge è quello - proprio specialmente alla luce delle ultime cose, ma anche delle conoscenze che abbiamo tutti quanti noi rispetto al rischio enorme di quest'area, che, come lei ha detto, è arrivata fin sotto al Vomero adesso, è una zona calda - di alleggerire, per cui quanti studenti ci vogliamo mettere là dentro? E perché ci vogliamo portare gli studenti proprio in un'area che è già a rischio?

Dott. CEUDECH (Dirigente Servizio pianificazione urbanistica generale - Comune di Napoli): Chiedo scusa, io non esprimo valutazioni...

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

IV Commissione Consiliare Permanente Trasporti, Urbanistica e Lavori Pubblici

- X Legislatura - **Resoconto Integrale N. 73** **Audizione IV Commissione** **del 26 settembre 2018**

(Intervento fuori microfono)

Dott. CEUDECH (Dirigente Servizio pianificazione urbanistica generale - Comune di Napoli): Il PUA è in istruttoria, quando sarà adottato glielo potrò dire. Forse tutti non ci arriviamo, però il discorso è un altro. È un fatto tecnico perché...

(Intervento fuori microfono: "Scusami. Sono gli stessi mille che stanno a pochi metri, che stanno ogni giorno là perché vanno all'università, non è che sono mille che vengono da un'altra parte, stanno sempre là")

(Intervento fuori microfono della consigliera Muscarà)

(Intervento fuori microfono: "Viverci no, questa è una residenza, ci stanno alcuni mesi l'anno, la Casa dello Studente è una forma di turismo connesso allo studio")

Dott. CEUDECH (Dirigente Servizio pianificazione urbanistica generale - Comune di Napoli): È come un albergo sostanzialmente, funziona con lo stesso sistema.

(Interventi fuori microfono della consigliera Muscarà: "Ma ci sono ragazzi che vivono lì; staranno fuori nei festivi, torneranno a casa nei festivi. Va bene, comunque è tutto chiaro")

Dott. CEUDECH (Dirigente Servizio pianificazione urbanistica generale - Comune di Napoli): Anche perché di contro l'alternativa è quella comunque del turistico-ricettivo che comunque implica una presenza costante sul territorio, quindi da questo punto di vista si può capire sulle abitazioni. Se una riflessione la volete fare... Ovviamente io, poi, da tecnico applicherò la norma, non c'è dubbio alcuno. È giusto per porvi i problemi che sono sul territorio ovviamente.

L'ultimo tema è quello di Bagnoli. Sicuramente sapete che nel luglio dell'anno scorso è stata raggiunta un'intesa interistituzionale. Anche in questo caso la variante del 1998 prevedeva 300 mila metri cubi di residenze. Nel corso del tempo sono state fatte delle varianti al piano attuativo del 2005 e si è arrivati a 515 mila metri cubi di residenze. Con l'intesa - che, come sapete, riguarda solo una parte del PUA di Coroglio-Bagnoli, perché il SIN taglia a metà l'area del PUA e quindi abbiamo un'area in SIN e un'area fuori SIN - la quota di attrezzature compresa nell'area sotto posta al PRARU, quella dell'intesa interistituzionale, è stata portata a meno di 200 metri cubi perché ovviamente, non vigendo la legge, si è raggiunto un equilibrio economico del PRARU su questo target. Anche in questo caso è ovvio che nel momento in cui abbiamo raggiunto questa intesa così faticosamente, la rimodulazione delle quote residenziali pone un problema soprattutto nel momento in cui, anche approvato il PRARU, con questa legge ci dovremmo fermare, non

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

IV Commissione Consiliare Permanente Trasporti, Urbanistica e Lavori Pubblici

- X Legislatura -
Resoconto Integrale N. 73
Audizione IV Commissione
del 26 settembre 2018

autorizzare, perché non potremmo autorizzare gli interventi edilizi, e quindi dovremmo tornare indietro a rivedere il PRARU, con tutte le problematiche che questo comporta perché comunque è una procedura complicata, c'è una conferenza dei servizi con il Ministero, insomma, è stato un lavoro importante. Su questo vorrei anche sottolinearvi che alcune delle volumetrie comprese nell'ipotesi di programma di rigenerazione e nel PUA delle aree esterne... perché è un complementare, cioè avendo tagliato a metà l'area del vecchio PUA del Comune del 2005, una parte è sottoposta a PRARU, una parte sarà sottoposta a PUA, ma l'equilibrio globale delle due aree riporta l'indice e tutti i parametri urbanistici a quelli del piano del 2005.

SOMMESE (NDC-Gruppo Misto): *(fuori microfono)* c'è stato un ulteriore, poi, accordo o intesa con la Regione per quanto riguarda i nuovi metri cubi da insediare in quel territorio di Bagnoli?

Dott. CEUDECH (Dirigente Servizio pianificazione urbanistica generale - Comune di Napoli): Sì, noi sostanzialmente facemmo...

SOMMESE (NDC-Gruppo Misto): A quando si riferisce?

Dott. CEUDECH (Dirigente Servizio pianificazione urbanistica generale - Comune di Napoli): L'ultima variante...

SOMMESE (NDC-Gruppo Misto): No, la legge regionale.

Dott. CEUDECH (Dirigente Servizio pianificazione urbanistica generale - Comune di Napoli): Io le posso dire che l'ultima variante del 2011 che facemmo sul PUA sostanzialmente prevedeva una rimodulazione delle quote da "produzione di beni e servizi" a "residenze" proprio perché, in quel periodo, chi c'era all'epoca riteneva che l'equilibrio economico-finanziario per la realizzazione...

SOMMESE (NDC-Gruppo Misto): ...non era compatibile.

Dott. CEUDECH (Dirigente Servizio pianificazione urbanistica generale - Comune di Napoli): Non era compatibile.

SOMMESE (NDC-Gruppo Misto): E passò questa cosa?

Dott. CEUDECH (Dirigente Servizio pianificazione urbanistica generale - Comune di Napoli): Sì, questa passò.

SOMMESE (NDC-Gruppo Misto): Nella finanziaria?

Dott. CEUDECH (Dirigente Servizio pianificazione urbanistica generale - Comune di Napoli): L'ultima variante...

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

IV Commissione Consiliare Permanente Trasporti, Urbanistica e Lavori Pubblici

*- X Legislatura -
Resoconto Integrale N. 73
Audizione IV Commissione
del 26 settembre 2018*

Napoli): No, passò come legge, perché una volta che fu fatto il "Piano Casa", dopodiché fu sempre prorogato. Nell'abito di queste proroghe, ci fu il procedimento urbanistico di variante al PUA. Ovviamente, essendo adesso intervenuto il PRARU, noi comunque non possiamo attuare in questo momento né la parte sottoposta a PRARU, perché non è approvata, né la parte... Poi forse è bene dirlo che una parte dei volumi era per il reinsediamento, quindi per la demolizione e la ricostruzione, ma questi avvengono a parità di... quindi non pongono problemi. Ma poi diciamo che il PRARU, con l'accordo Stato-Regione eccetera, aveva anche una serie di opere tra cui quelle per le vie di fuga e di adeguamento stradale, che erano molto importanti anche in un'ottica di sicurezza della "zona rossa". Questi sono i punti principali su cui impatta la legge.

SOMMESE (NDC-Gruppo Misto): Quindi lei oggi conferma che come strumenti, in legislazione regionale, che vi danno la possibilità di inserire nuove residenze nell'area di Bagnoli, avete quali opportunità?

Dott. CEUDECH (Dirigente Servizio pianificazione urbanistica generale - Comune di Napoli): No, adesso, siccome si è sovrascritta la legge dello "Sblocca Italia", noi sostanzialmente non abbiamo più quella deroga che era fatta secondo la legge del "Piano Casa", assolutamente no. Siamo ritornati a una quota di residenze che è inferiore a quella che era prevista nel 1998, quindi

siamo andati in decremento di residenze proprio perché abbiamo posto comunque nella progettazione urbanistica un'attenzione al fatto che comunque, o c'è la legge o non c'è la legge, siamo in "zona rossa", quindi, indipendentemente dalla legge, noi spontaneamente siamo passati da 515 mila metri cubi a, per il PRARU, scarsi 200 mila, che è una riduzione significativa secondo me. Ovviamente è chiaro che una flessibilità sulle destinazioni e sul tema delle residenze può essere attuata anche con dei margini, mettendo dei limiti eccetera, però è chiaro che ci sono alcune situazioni di grande rilevanza sul territorio, sull'area occidentale, che necessitano comunque di opportunità, di poter comunque...

(Intervento fuori microfono)

Dott. CEUDECH (Dirigente Servizio pianificazione urbanistica generale - Comune di Napoli): Esatto. Teniamo presente che comunque il Collegio Ciano è un'area che è costruita, che aspetta là e che deve essere aperta alla città; di Bagnoli conoscete tutti quanti la vicenda, comunque l'intesa interistituzionale è un risultato. Poi si può migliorare, possiamo variare le quote delle residenze, possiamo adeguare, possiamo fare tutto, però una riflessione io la farei su questo tema. Anche perché se poi la legge regionale la dobbiamo rincorrere in corso d'opera, dobbiamo tornare un'altra volta all'approvazione del PRARU e quindi rifare un'altra volta tutto il meccanismo, perché se noi arriviamo, approviamo il PRARU,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

IV Commissione Consiliare Permanente Trasporti, Urbanistica e Lavori Pubblici

- X Legislatura -
Resoconto Integrale N. 73
Audizione IV Commissione
del 26 settembre 2018

stiamo per rilasciare il titolo edilizio, come ci successe in "zona rossa", ed è diventata efficace la legge e il permesso non può essere rilasciato, come dobbiamo fare? Dobbiamo fare una variante al PRARU e quindi dobbiamo riattivare un'altra volta tutto il meccanismo, che non è più interno al Comune, ma è un meccanismo che vede la cabina di regia, è un po' macchinoso.

PRESIDENTE (Cascone) (De Luca Presidente)

Io credo che i due contributi, più o meno sulla stessa falsa riga, vadano sicuramente nella condivisione del principio di massima, ovviamente in una definizione della norma che consenta di non bloccare la crescita e la riqualificazione dei territori, crescita in senso generale, ma questo non significa arginare gli insediamenti in assoluto, ma ovviamente, dove ci sono elementi di particolare riqualificazione, di particolare abbellimento e di particolare importanza... perché sono aree vaste, come Bagnoli, dove non c'è niente, e ovviamente, per dargli un po' di economia e per dargli un poco di crescita, probabilmente bisogna prevedere varie tipologie funzionali, non una solamente, questo è abbastanza comprensibile. Questa, quindi, è un'osservazione che viene portata al tavolo.

Ripeto, credo che ci stiamo indirizzando verso la strada giusta perché anche negli interventi precedenti degli altri Comuni la linea era più o meno questa: "condividiamo l'approccio, cercate di non, da un lato, bloccarci amministrativamente" perché ci siamo dimenticati di derogare sui condoni in corso piuttosto che su... non lo so, mi

ricordo il fatto del trasferimento con 30 mila euro in altra sede, cose abbastanza inattuabili; così come bisogna prendere atto che su dei territori c'è un lavoro di riqualificazione e di abbellimento complessivo che va preso in considerazione.

Quindi, ripeto, chiedo al Comune di Pozzuoli e al Comune di Napoli se ci possono far avere un documento puntuale nel più breve tempo possibile in modo che possiamo recepirlo, fare sintesi con tutti gli altri e cercare di portare avanti una norma che abbia recepito le istanze dei Comuni. Ovviamente l'idea che io ho - su cui chiedo anche, ovviamente, ai proponenti cosa ne pensano - è che potremmo recepire tutte le puntualizzazioni dei Comuni, provare a fare una sorta di testo emendato con queste attività...

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Che non snaturi il senso della legge.

PRESIDENTE (Cascone) (De Luca Presidente)

No, noi lo facciamo nel senso che mettiamo tutto dentro perché ci prendiamo *sic et simpliciter* quello che ci viene trasferito e quindi correggiamo i passaggi evidenziando con chiarezza "questo è di Marano, questo è di Pozzuoli, questo è di Napoli eccetera", dopodiché la Commissione decide se il testo va bene o non va bene, se lo snatura, lo snatura troppo, lo snatura poco, se si vuole portare avanti o non si vuole portare avanti. È una cosa che farà il Consiglio regionale. Noi ce li prendiamo tutti quanti come una sorta di sintesi delle audizioni fatte evidenziando "questo ce l'ha

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

IV Commissione Consiliare Permanente Trasporti, Urbanistica e Lavori Pubblici

- X Legislatura -
Resoconto Integrale N. 73
Audizione IV Commissione
del 26 settembre 2018

detto Marano, questo ce l'ha detto un altro Comune" e ce lo prendiamo in maniera puntuale. Prego, Pasquale.

SOMMESE (NDC-Gruppo Misto): Anche per le qualità dei presenti, di cui conosciamo anche il valore tecnico, non solo la funzione che svolgono nei rispettivi Comuni, noi dobbiamo essere chiari perché questa proposta di legge va in linea con quella che è la legge n. 21/2014 e quindi ogni intervento che noi abbiamo fatto, al di là delle belle cose che possiamo fare volendo aiutare e andare incontro ai comuni, confligge totalmente con termini di flessibilità o termini di un'idea di poter portare avanti strumenti che possono guardare a insediamenti non nuovi, perché quella è una legge di protezione civile. La legge n. 21/2014 nasce da che cosa? Per ridurre i pesi insediativi abitativi e trasformarli in attività produttive, in attività di natura diversa, e lo spirito della proposta non può confliggere con la legge n. 21 delle "zone rosse". Non sto a dire che dovrebbe essere appesantita per il rischio, che è superiore addirittura, se lo vogliamo analizzare in chiave scientifica, delle "zone rosse". Quindi, con tutta la volontà del Presidente e del Consiglio regionale, lo spirito è quello. Ecco perché nel vedere la serenità dei Comuni nell'esporre, mi sorge il dubbio che non è stato compreso fino in fondo lo spirito di questa legge che è di estensione della legge n. 21 a queste zone. E lo sanno bene... se volete chiedere che cosa sta avvenendo, chiedetelo a quei diciotto Comuni e vi fate un'idea di cosa è avvenuto. E

anche noi, come legislatori regionali, vediamo, nei limiti delle cose... Dovremmo prima rivedere la legge n. 21 dei diciotto comuni per rendere compatibile e proporzionale... Ma non credo che possiamo fare questo e ove lo facessimo, certamente il Governo non è che approverebbe un qualcosa che va nella direzione di diminuire i pesi e non inasprire la norma. Io lo voglio dire perché così alla fine della riunione tutti possono avere le idee chiare sul prosieguo del cammino di questa vicenda.

PRESIDENTE (Cascone) (De Luca Presidente)

Sono particolarmente contento dell'intervento di Pasquale Sommesse, normalmente non mi capita, quindi ci tengo a sottolinearlo. Prego.

Dott.ssa VIZZINO (Direzione Governo del Territorio - Regione Campania): Io sono Donata Vizzino e rappresento la Direzione Governo del Territorio della Regione Campania, sono dirigente dell'Ufficio di Rigenerazione urbana e territoriale, quindi non dell'Urbanistica, però rappresento la Direzione generale, e ho mandato anche da parte dell'assessore Discepolo di portare la sua posizione o almeno comunque una prima idea. Ora, dal punto di vista tecnico, dall'analisi, dall'istruttoria della norma, c'è solo da rilevare che se vuole rifarsi alla legge n. 21, oggi la legge n. 21 è diversa. Proprio l'articolato, il testo della legge n. 21 oggi vigente è diverso da quello riportato dal presente disegno di legge per l'area flegrea...

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

IV Commissione Consiliare Permanente Trasporti, Urbanistica e Lavori Pubblici

- X Legislatura - Resoconto Integrale N. 73 Audizione IV Commissione del 26 settembre 2018

(Intervento fuori microfono: "Diverso in che senso?")

Dott.ssa VIZZINO (Direzione Governo del Territorio - Regione Campania): Nel senso che dal 2003 a oggi ci sono state alcune integrazioni e alcune modifiche. È stato eliminato, ad esempio, il piano operativo strategico che...

(Intervento fuori microfono)

Dott.ssa VIZZINO (Direzione Governo del Territorio - Regione Campania): Non lo so, io sto riportando tecnicamente, ho fatto semplicemente un raffronto, il cuore è questo. Quindi, diciamo, ci troveremmo, qualora questa norma passasse così com'è, ad avere due discipline diverse per due ambiti...

(Intervento fuori microfono)

Dott.ssa VIZZINO (Direzione Governo del Territorio - Regione Campania): È stata introdotta, per esempio, nella legge n. 21 vigente, la possibilità di intervenire con interventi di manutenzione straordinaria e di ristrutturazione edilizia sul patrimonio esistente, cosa che invece la legge originaria non consentiva di fare. Questo va nella direzione naturalmente di aumentare la sicurezza del territorio, perché chiaramente se si aumenta la sicurezza dell'edificio, diminuisce il rischio, e questa è una cosa molto importante. Anzi, a questo proposito faccio rilevare al

Presidente Cascone che è quanto mai necessario ed opportuno introdurre, se possibile, anche in questa norma, un'interpretazione autentica di una norma che è stata introdotta con la Finanziaria del 2016, che ha introdotto una modifica - ve la leggo - all'articolo 5 della legge n. 21, che però non è ancora vigente, cioè non è operativa...

PRESIDENTE (Cascone) (De Luca Presidente)

Architetto, non perché non voglio che la legga, ma io dico semplicemente che alle Giunte dei Comuni, secondo me, l'ufficio deve fare le osservazioni legate a come la legge n. 21 è stata interpretata qui e alle modifiche successive e quindi mettiamo anche questo e facciamo un capitoletto, secondo me, se fosse possibile, di cose tipo queste, nel senso di un articolo finale che dice: "guarda, la legge n. 21 la devi interpretare così", magari un'altra parola da un'altra parte, e ce la sistemiamo. Questa attività...

Dott.ssa VIZZINO (Direzione Governo del Territorio - Regione Campania): Sì, io, se volete, ho proprio un raffronto tra la norma originaria della legge n. 21, il disegno di legge, e la norma attuale e quindi quali sono le discrasie.

PRESIDENTE (Cascone) (De Luca Presidente)

Va bene, recuperiamo anche questo, ce lo trasmette ufficialmente.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

IV Commissione Consiliare Permanente Trasporti, Urbanistica e Lavori Pubblici

- X Legislatura -
Resoconto Integrale N. 73
Audizione IV Commissione
del 26 settembre 2018

Dott.ssa VIZZINO (Direzione Governo del Territorio - Regione Campania): Sì, sicuramente.

Qui finisce l'analisi tecnica, perché noi siamo tenuti naturalmente soltanto a questo.

Per quanto riguarda invece l'espressione politica, che quindi attiene alla sfera dell'Assessore, l'Assessore mi pregava di riferire che è, per così dire, intenzione dell'Assessore affrontare la materia in maniera un po' più organica, nel senso che bisogna fare un'analisi di quello che ha prodotto la legge n. 21 dopo quindici anni sul territorio, quindi quali sono gli obiettivi che sono stati centrati e quelli che non sono stati centrati in termini di aumento della sicurezza, perché noi stiamo parlando di una legge urbanistica, senza voler parlare naturalmente in termini di protezione civile, di emergenza, che è un altro ambito, ma dal punto di vista urbanistico, attualmente, nei territori vesuviani, non si registra una diminuzione di popolazione residente, anzi, un aumento. Il progetto "Vesuvia", che pure aveva stanziato 30 milioni di euro a contributo, ma in totale più di 30 milioni di euro... questi soldi sono stati spesi per consentire l'allontanamento dei residenti, sono stati spesi, i residenti si sono allontanati, ma sono arrivati altri residenti, sono stati sostituiti, perché naturalmente le case sono rimaste lì e la destinazione della casa non è stata modificata, quindi mancava questo elemento. Per cui attualmente l'Assessore ha in programma l'aggiornamento della legge n. 16, che è la legge urbanistica che potrebbe anche affrontare in

maniera organica l'aspetto della disciplina urbanistica delle zone a rischio vulcanico. Per non parlare poi del Piano paesaggistico che è ancora in fase di redazione, è in incubatrice, che però resta comunque lo strumento principe per disciplinare il territorio proprio dal punto di vista della pianificazione, al di là della disciplina urbanistica, proprio dal punto di vista della pianificazione...

(Intervento fuori microfono della consigliera Muscarà: "Quando potrà uscire dall'incubatrice visto che sta diventando grandicello?"

Dott.ssa VIZZINO (Direzione Governo del Territorio - Regione Campania): Sta diventando ormai maggiorenne, nascerà già maggiorenne probabilmente. Su questo non... Grazie.

SOMMESE (NDC-Gruppo Misto): Presidente, ripeto, per la qualità delle persone, e poi sono i Comuni più importanti che incidono in questa vicenda, ci tengo a chiarire un attimo che cosa è avvenuto. Intanto, professore, il Piano di coordinamento provinciale è stato eliminato dall'ultima approvazione che abbiamo fatto con il disegno di legge del bilancio che è passato. Abbiamo stralciato la parte dell'articolo 3 e dell'articolo 4 che era prevista nell'approvazione, ma è stato eliminato il PTCP che la Provincia, faticosamente, con enormi omissioni, ritardi eccetera, diceva che era arrivato all'approvazione. Quindi noi, allo stato, non abbiamo nessuno strumento, i Comuni sono lasciati, così, alla

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

IV Commissione Consiliare Permanente Trasporti, Urbanistica e Lavori Pubblici

- X Legislatura -
Resoconto Integrale N. 73
Audizione IV Commissione
del 26 settembre 2018

pianificazione del buonsenso, non ci sono direttive. Comunque il PTCP era un momento di indirizzo che un organo provinciale iniziava a dare in ossequio al PTR regionale. Cosa fare? La Città metropolitana deve ora passare al progetto strategico metropolitano e lo deve mettere in campo e immaginiamo fra quanti anni arriverà questo piano strategico perché se era arrivato il PTCP con enorme ritardo, con l'ultima Provincia che si adeguava a questo strumento, figuriamoci con il piano strategico. Quindi non abbiamo una visione provinciale che venga data come indirizzo ai Comuni nelle pianificazioni. Lo voglio dire perché il professore parlava del PTCP. Non c'è più.

Sappiamo bene, ritornando alla legge n. 21 e successive, che l'idea del legislatore era quella di diminuire gli insediamenti al punto da dare delle premialità e il PTR, e poi lo recepiva il PTCP, prevedeva che in tutto il territorio della provincia di Napoli non vi fossero ulteriori insediamenti abitativi, soprattutto a forte caratterizzazione paesaggistica; c'era qualcosina sul Giuglianese e sull'area nolana, ma pochissimo. Il grosso delle zone gialle, quindi quelle dove erano consentiti questi vani in meno che venivano recepiti dai piani, dovevano andare nelle aree interne della nostra regione. Questo è il PTR. Quindi noi, allo stato attuale, stiamo parlando di una legge che, giustamente da parte di chi l'ha presentata, ha visto un territorio delle "zone rosse" che non contemplava un'attenzione anche alle zone flegree, che poi non sono solo flegree, ma si estendono al

Giuglianese, è coinvolto il comune di Napoli, e tutte le attività di pianificazione che voi avete vengono sospese, vengono annullate, perché questa legge comprime i pesi insediativi abitativi. Questo è lo spirito e con questo spirito lavoriamo. Lo voglio dire perché dobbiamo sapere di che cosa stiamo parlando.

GERUNDO (Assessore all'urbanistica - Comune di Pozzuoli): Lo spirito è ben compreso dai Comuni che sono nelle zone... Lei deve considerare che, indipendentemente dai quadri normativi, il Comune di Pozzuoli si è opposto, per esempio, all'applicazione del "Piano Casa" in un'area industriale, l'ex Sofer, che avrebbe prodotto 300 nuovi appartamenti. Quindi, voglio dire, questa attenzione e questo rigore per la sicurezza territoriale i Comuni ce l'hanno già. Sicuramente parlo per me, il Comune di Pozzuoli ce l'ha. Anche il Comune di Napoli ci rappresentava doverosamente un'attenzione. Per cui quello che chiedevamo è che in questo rigore fondante delle politiche urbanistiche, poi elementi di assestamento urbanistico in alcune zone - assestamento urbanistico - fossero in qualche modo considerati nell'ambito di un'attenzione più generale. La nostra proposta è che per questi assestamenti urbanistici - non nuove espansioni, non nuovi carichi insediativi, ma assestamenti urbanistici - non si abbia un quadro normativo ostativo in maniera pregiudiziale contrario a qualsiasi tipo di operazione...

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

IV Commissione Consiliare Permanente Trasporti, Urbanistica e Lavori Pubblici

*- X Legislatura -
Resoconto Integrale N. 73
Audizione IV Commissione
del 26 settembre 2018*

(Intervento fuori microfono)

GERUNDO (Assessore all'urbanistica - Comune di Pozzuoli): Lo spostamento di quote di popolazione in zone decentrate rispetto alle aree importanti, una differenziazione, mantenendo l'invarianza, per le vie di fuga. Noi abbiamo popolazioni insediate in zone centrali che non hanno oggettivamente vie di fuga perché non si possono realizzare e allora...

(Intervento fuori microfono)

GERUNDO (Assessore all'urbanistica - Comune di Pozzuoli): Perfetto, è questo, quindi questioni che vanno nella direzione di un'efficienza maggiore dei meccanismi di protezione civile, ovviamente in maniera controllata e specifica.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Cascone) (De Luca Presidente)
Scusate se vi chiedo di bloccarci, volevo solo sentire il Sindaco di Pozzuoli se vuol dire qualcosa perché noi poi abbiamo la Commissione convocata alle quattro. Enzo, vuoi dire qualcosa? Sennò chiudiamo.

FIGLIOLIA (Sindaco di Pozzuoli): Volevo solo aggiungere qualcosa alla riflessione che faceva Pasquale Sommesse. Ovviamente parlo da cittadino prima che da Sindaco. Pozzuoli, come Pasquale

diceva, ormai ha tutti i vincoli immaginabili e possibili: ha il vincolo paesaggistico, ha il vincolo archeologico, idrogeologico, c'è il bradisismo, c'è la "zona rossa", ma poi c'è il mare, quindi ormai è una città che si è delineata urbanisticamente. Aggiungo che rispetto al periodo attuale, l'attuale geografia di Pozzuoli è stata determinata non da scelte della città di Pozzuoli, ma un po' dal fenomeno naturale, un po' da scelte che si sono avute in momenti strategici e di emergenza, come quella di Monteruscello, dove attualmente ci sono circa 45 mila abitanti. Oggi, quindi, l'assetto della città è quello. C'è un ragionamento vecchio - che non sto qui a raccontare, che il mio Assessore ha vissuto; io no, ero ancora giovane - che è il piano di recupero. Però ormai questa è una città che è definita e ci sono degli investimenti che noi abbiamo fatto, anche per combattere la vicenda dell'abusivismo. Noi investiamo quasi 400 mila euro all'anno circa per il controllo del territorio attraverso un aereo che ogni dieci giorni si alza sulla città di Pozzuoli e che marca il territorio rispetto agli abusi edilizi, proprio per creare uno spartiacque rispetto ad un segnale sul territorio, perché è meglio prevenire che reprimere, poi reprimere e abbattere è complicato, con tutte le vicende annesse e connesse della giustizia italiana. Questo per dire - è un appello che faccio al Consiglio regionale, in modo particolare dopo alcune affermazioni che faceva l'amico Sommesse - che le attenzioni degli enti sovraordinati, in modo particolare di enti a cui credo come la Regione, dovrebbero tentare di mettere in campo non solo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

IV Commissione Consiliare Permanente Trasporti, Urbanistica e Lavori Pubblici

- X Legislatura -
Resoconto Integrale N. 73
Audizione IV Commissione
del 26 settembre 2018

norme che vadano... - anche perché questa norma, da quello che vedo, è prevalentemente riferita alla zona flegrea e i comuni flegrei sono quattro: Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida e forse Quarto e una parte del comune di Napoli che è Bagnoli e Fuorigrotta e forse Pianura. Secondo me la Regione Campania, oltre a mettere regole, assetti, modelli e visioni urbanistiche, caro Pasquale, dovrebbe incominciare a tentare di mettere in campo un'azione di investimenti sempre di più su aree a maggiore rischio e non mi riferisco a Pozzuoli, ma al fatto che quando si parla di Campi Flegrei, parliamo di quattro comuni circa, parliamo di circa 250 mila abitanti, e mentre Pozzuoli negli ultimi anni ha avuto investimenti, è stata fortunata perché ha avuto investimenti importanti, ci sono città, come quella di Bacoli, di Monte di Procida, che hanno un peso urbanistico perché dovranno passare per la città di Pozzuoli se non per mare. Questo secondo me, Presidente Cascone, si dovrebbe attenzione, oltre al vincolo, perché io penso che ormai l'assetto urbanistico demografico di Pozzuoli, Bacoli e Monte di Procida - non me ne voglia Bagnoli, Fuorigrotta e Napoli, perché è tutta un'altra questione molto più grande di me - sia delineato e ha nella valorizzazione una valutazione importante perché i territori come Bacoli, Monte di Procida e Pozzuoli per ultimo, da maggio a settembre, i fine settimana diventano attrazione di un peso urbanistico importante, legato al mare, alle attività di interesse. Poi ci sono i distinguo, per carità, che non fanno parte di questo ragionamento, però

Pozzuoli i fine settimana - dico Pozzuoli perché è una cosa che abbiamo verificato - in modo particolare il sabato, dalle 21.00 alle 3.00 di notte, diventa una città che da circa 85 mila abitanti passa a circa 150 mila abitanti tra passaggi, ingressi nel centro storico, la fascia costiera, c'è chi invece passa per andare a Bacoli o a Monte di Procida. Questo è l'assetto, secondo noi, di cui bisogna preoccuparsi per il futuro di questi territori, perché ormai, se errore è stato commesso, è stato commesso nel 1983, quando poi siamo cresciuti da 60 mila a 85 mila abitanti, ma è ormai un dato di fatto, non c'è più la possibilità di tornare indietro. Tra l'altro io penso, sull'esperienza di quella cittadina - io ci vivo in quell'area - dalle ultime scosse che ci sono state, rispetto a quello che vive la vecchia "zona rossa", che è la fascia costiera, il centro storico, il Borgo Vicereale, la zona di via Napoli, la Solfatara, abbiamo le scosse dall'altra parte della città, a Monteruscello. Quindi quello che diceva Roberto potrebbe avere un senso, anche se le aree ormai sono state consumate: le aree bianche, le aree nere, le cooperative, Monteruscello 1, Monteruscello 2, Toiano 1, Toiano 2, Toiano 3. Ormai il territorio è quello, ormai è delineato. Il mio appello quindi - e concludo, scusate se sono stato lungo - è di tentare di trovare soluzioni di investimenti infrastrutturali per mettere al sicuro con nuove strade, con nuovi accessi, un sistema di mobilità che rispetto agli interessi di quella zona diventa fondamentale per la sicurezza dei cittadini. Grazie.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

IV Commissione Consiliare Permanente Trasporti, Urbanistica e Lavori Pubblici

- X Legislatura -
Resoconto Integrale N. 73
Audizione IV Commissione
del 26 settembre 2018

PRESIDENTE (Cascone) (De Luca Presidente)

Concludo e ringrazio tutti e saluto ovviamente i Comuni. Il Sindaco si riferisce, credo, al completamento del piano intermodale di evacuazione, che sicuramente è a buon punto, però ci sono ulteriori interventi, gran parte dei quali finanziati, ma un pezzo è ancora da finanziare perché parliamo di risorse importanti, le cose non sono di scarso valore. Però la Regione Campania, programmazione dopo programmazione, sta destinando la giusta attenzione a questo tema e quindi sicuramente quello che manca verrà, oggi o in futuro, garantito perché per la copertura finanziaria per il completamento manca ancora un piccolo delta. Grazie.

I lavori terminano alle ore 16.15.